



Il progetto è stato presentato ieri sera nel corso di un'affollata riunione

Screening alla tiroide, accordo tra Università e comprensivo Pallotta

BOJANO. Nell'ambito delle attività di prevenzione, l'Istituto comprensivo "Pallotta" ha aderito alla proposta promossa dal Comune di Bojano e dall'Università del Molise nella persona del prof Maurizio Gasperi, titolare della cattedra di Endocrinologia, di sottoporre i ragazzi ad uno screening sulla tiroide previa autorizzazione dei genitori.

"Essendo questo un problema molto diffuso soprattutto nei Paesi mediterranei, come Istituto comprensivo ci è sembrato opportuno aderire con entusiasmo a tale iniziativa - ha dichiarato il dirigente scolastico, prof Carmine Ruscetta -. Questa si svolgerà in due fasi, una prima vedrà il coinvolgimento soprattutto dei genitori, infatti, ieri pomeriggio alle 18 nella sede dell'Istituto il prof Gasperi ha illustrato a questi ultimi la problematica legata al funzionamento della tiroide".

Dal 2005 è vigente in Italia una legge che contempla l'uso regolare del sale iodato ai fini di un adeguato apporto di iodio nell'alimentazione. Fra i punti cardine della legge, vi è quello della periodica verifica della sua reale attuazione, particolarmente nella fascia di età



corrispondente alla frequenza della scuola secondaria. L'indagine prevede la compilazione di un questionario elaborato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, una visita medica con raccolta di peso, altezza ed altre caratteristiche somatiche, l'effettuazione di un esame ecografico e la raccolta di un campione di urina per il dosaggio della escrezione di iodio.

"Giovedì prossimo, 7 marzo, tutti i ragazzi che avranno aderito attraverso l'autorizzazione dei loro genitori saranno

sottoposti ad una visita pediatrica e ad una ecografia proprio per analizzare se ci sono problemi di questo genere. Il problema è molto importante e serio, infatti, in qualche zo-

na della nostra regione questo screening è stato già avviato e le percentuali dei ragazzi affetti da questa problematica è piuttosto alta, si parla, infatti, di un dieci per cento della popolazione scolastica. È un'iniziativa utile - ha aggiunto il preside Ruscetta - per cui ci auguriamo di fare una cosa gradita per la salute dei nostri ragazzi, convinti come siamo che la scuola ha anche il compito di operare in direzione della prevenzione di certe problematiche perché, come è risaputo, prevenire è sempre meglio che curare".

E.C.

